

COMUNE DI SONDRIO

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/11/2010**



Comune di Sondrio

O.d.G. Consiglio Comunale

in 1° convocazione lunedì 29 novembre 2010 – ore 17:45

in 2° convocazione martedì 30 novembre 2010 – ore 18:30

- 1) Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco; pag. 6
- 2) Ordine del giorno del cons. Righi (Il Popolo della Libertà) ed altro avente ad oggetto: “Campagna per la difesa del bene acqua e per una gestione del servizio idrico a favore di tutti i cittadini”; pag. 7
- 3) Piano Attuativo, in conformità al PRG, della zona RT n. 18 ubicata in via Ventina – Approvazione; pag. 23
- 4) Piano Attuativo, in conformità al PRG, della zona RT n. 17 e n. 17/Bis ubicate in via Visconti Venosta/via Fumagalli/via Valmalenco – Approvazione; pag. 24
- 5) Piano di Governo del Territorio – Adozione. pag. 25

COMUNE DI SONDRIO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 NOVEMBRE 2010

PRESIDENTE

Bene se prendiamo posto possiamo cominciare. La parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO

Cominciamo l'appello. Molteni Alcide?

SINDACO

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Eugenio?

CONSIGLIERE BORDONI EUGENIO

Presente.

SEGRETARIO

Simonini Gemma?

CONSIGLIERE SIMONINI

Presente.

SEGRETARIO

Marveggio Adriano?

CONSIGLIERE MARVEGGIO

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini Alda?

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Presente.

SEGRETARIO

De Felice Giuseppe?

CONSIGLIERE DE FELICE

Presente.

SEGRETARIO

Lorenzini Patrizia?

CONSIGLIERE LORENZINI

Presente.

SEGRETARIO

Cristini Gianpaolo?

CONSIGLIERE CRISTINI

Presente.

SEGRETARIO

Porra Loredana?

CONSIGLIERE PORRA

Presente.

SEGRETARIO

Tam Marco?

CONSIGLIERE TAM

Presente.

SEGRETARIO

Rossi Giovanni?

CONSIGLIERE ROSSI

Presente.

SEGRETARIO

Ambrosi Salvatore?

CONSIGLIERE AMBROSI

Presente.

SEGRETARIO

Mele Alberto?

CONSIGLIERE MELE

Presente.

SEGRETARIO

Morelli Pierluigi?

CONSIGLIERE MORELLI

Presente.

SEGRETARIO

Schena Angelo?

CONSIGLIERE SCHENA

Presente.

SEGRETARIO

Bongiolatti Enrico?

CONSIGLIERE BONGIOLATTI

Presente.

SEGRETARIO

Del Curto Simone?

CONSIGLIERE DEL CURTO

Presente.

SEGRETARIO

Catonini Pantaleone?

CONSIGLIERE CATONINI

Presente.

SEGRETARIO

Cattellini Cinzia?

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Presente.

SEGRETARIO

Vuono Marco?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Giustolisi Alberto?

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Presente.

SEGRETARIO

Limuti William?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Moltoni Gianluigi?

CONSIGLIERE MOLTONI

Presente.

SEGRETARIO

Zanesi Carlo?

CONSIGLIERE ZANESI

Presente.

SEGRETARIO

Vega Stefano?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Sava Danilo?

CONSIGLIERE SAVA

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Giovanni?

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Presente.

SEGRETARIO

Rebai Filippo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Righi Claudio?

CONSIGLIERE RIGHI

Presente.

SEGRETARIO

Della Cagnoletta Tiziano?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Camurri Giuseppe?

CONSIGLIERE CAMURRI

Presente.

SEGRETARIO

Bortolotti Arnaldo?

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Presente.

SEGRETARIO

Soppelsa Fludio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Folini Maurizio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Faggi Aldo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Ruttico Milva?

CONSIGLIERE RUTTICO

Presente.

SEGRETARIO

Damiano Maurizio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Massera Andrea?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Grimaldi Antonio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Munarini Ivan?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Forni Piergiuseppe?

CONSIGLIERE FORNI

Presente.

PRESIDENTE

29 presenti possiamo cominciare. Io non ho comunicazioni da fare. Nemmeno il Sindaco.

PRESIDENTE

Passiamo quindi all'ordine del giorno del cons. Righi (Il Popolo della Libertà) ed altro avente ad oggetto: "Campagna per la difesa del bene acqua e per una gestione del servizio idrico a favore di tutti i cittadini".

Ricordo che gli ordini del giorno vengono trattati con 10 minuti di presentazione e un intervento per gruppo di 5 minuti. La parola al consigliere Righi.

CONSIGLIERE RIGHI

Grazie Presidente. Allora quest'ordine del giorno è analogo a quello che è andato in discussione venerdì scorso in Consiglio provinciale. È decisamente più esaustivo per quanto riguarda la completezza degli argomenti in quanto prende in considerazione anche quello che è il progetto di legge approvato dalla Giunta regionale lombarda per quanto riguarda la ridefinizione delle ATO. Come tutti gli ordini del giorno poi chiaramente può anche essere sopravvenuto da eventi che avvengono in corso d'opera durante il, appena prima anche in questo caso della discussione. Allora l'ordine del giorno prende origine dalla legge 135/2009, cioè dalla legge Ronchi, che disciplina adeguando alla disciplina comunitaria la materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Abbiamo già discusso ampiamente, credo nel mese di maggio o di aprile non mi ricordo bene, relativamente ad una modifica statutaria del Comune di Sondrio in cui era stato modificato mi sembra l'art. 4 oppure aggiunto un comma all'art. 4, che specificava che le acque devono essere pubbliche e che la gestione deve essere pubblica. Nella prima parte viene preso in considerazione quindi il Decreto Ronchi e le due ipotesi in buona sostanza perseguibili del Decreto Ronchi, ce ne è poi anche una terza che eventualmente credo sarà poi l'oggetto di discussione. E cioè quella dell'affidamento mediante procedure competitive ad evidenza pubblica delle gestioni. Oppure la seconda parte, che è quella che poi interessa l'ambito provinciale della provincia di Sondrio per tutta la storia che è stata, storia di questi mesi nella costituzione della Società Unica di Valle alla quale abbiamo aderito come Comune e che tutto il Consiglio comunale, salvo forse con una astensione da parte del consigliere Forni, ha dato mandato di aderire al progetto aziendale. E quindi la possibilità di conferire alle Aziende partecipate miste pubblico e privato una gestione diretta qualora il socio privato sia stato identificato precedentemente e al quale sia stato attribuito una quota minima di azioni del 40%.

Su questo si è poi innestato il nuovo progetto di legge regionale. Il progetto di legge regionale che specifica che in materia di servizio idrico integrato le funzioni, intanto le ATO precedenti sono state soppresse e la Regione Lombardia ha definito che queste competenze siano conferite alle Province. Salvo poi limitatamente all'ambito della città di Milano al Comune di Milano stesso. Poi che le Province per svolgere le funzioni attribuite creino delle Aziende speciali definiti Ufficio d'Ambito entro l'1.1.2010. Che vengano poi approvati questi Piani d'Ambito, la cui programmazione e la determinazione delle tariffe necessitano del parere obbligatorio della Consulta dei comuni. che questi Piani d'Ambito devono essere esaminati dalla Regione Lombardia prima di essere approvati per garantire la coerenza. Che l'affidamento del servizio per l'individuazione del gestore si fa sempre riferimento al 23 Bis del Decreto legge 112/2008, poi della legge Ronchi. E poi la cosa importante è quella della costituzione delle società patrimoniali. Praticamente i comuni conferiscono la proprietà delle reti degli impianti e di ogni altra dotazione patrimoniale del servizio idrico integrato a queste società patrimoniali. E che l'ente responsabile dell'ATO, nel fattispecie la Provincia, può assegnare alla società patrimoniale il compito di espletare le gare per l'affidamento del servizio. Allora per ritornare a cosa è successo in Provincia di Sondrio, tutto il processo che ha portato alla costituzione della Società delle SECAM allargata, che è stata recentemente costituita, nella quale il Comune di Sondrio detiene una quota azionaria mi sembra del 22,3% quindi è fondamentalmente il socio di maggioranza.

Allora in Consiglio provinciale ci si è espressi, per quanto riguarda l'ordine del giorno relativo alle acque, nel definire la partecipazione del socio privato ad un limite massimo del 40%. Cioè questo stabilisce la legge e il Consiglio comunale a maggioranza, in quanto c'è stato un voto contrario e un voto di astensione ...

VOCE FUORI CAMPO

Il consiglio provinciale.

CONSIGLIERE RIGHI

Sì, il Consiglio provinciale non comunale, scusate, si è espresso dando mandato all'Amministrazione provinciale affinché nell'ambito del consiglio di amministrazione della SECAM la quota di riferimento per il socio privato non superi il 40%. Mi è sembrato utile e importante che anche il Consiglio comunale di Sondrio che è il socio di maggioranza, teniamo presente che la Provincia ha soltanto il 10 e qualcosa % di azioni di SECAM, si esprimesse su questa questione. E quindi desse poi mandato al proprio rappresentante all'interno del consiglio di amministrazione di SECAM in merito.

Ho detto già in Consiglio provinciale che in buona sostanza l'accettazione di questo ordine del giorno è la logica conseguenza di quello che è stato tutto l'iter amministrativo e di legge che ha portato al Decreto Ronchi, che è stato fortemente osteggiato tanto che si è arrivati a raccogliere le firme per un referendum contro il Decreto Ronchi. E è materia invece di oggi anzi prima di arrivare all'oggi. Naturalmente l'ANCI Lombardia si è espresso nei confronti di questo progetto di legge regionale presentando degli emendamenti. Gli emendamenti sono stati quasi tutti accolti. I comuni giustamente ritengono che la rappresentanza delle amministrazioni comunali deve essere prevalente all'interno della Società patrimoniale e nell'Ufficio di Piano, anche perché i reali proprietari delle reti cioè degli acquedotti, delle fognature e dei depuratori, sono i comuni. Questo è stato accettato da parte della Giunta regionale. Così come è stato anche accettato che la rappresentanza dei comuni deve essere fortemente rappresentativa e quindi deve essere rappresentata almeno la maggioranza della popolazione residente nell'ambito, comunque almeno il 60%. E che il parere della Consulta dei comuni sia vincolante. Allora invece veniamo a cosa è successo oggi. Fino a ieri, praticamente, si erano quindi espresse l'Associazione dei comuni lombardi e l'Associazione delle Province lombarde e la Confederazione dell'Azienda dei servizi pubblici riguardo al progetto di legge regionale. Questo progetto di legge regionale va in discussione in Consiglio regionale domani. Allora oggi è uscita invece una nota del gruppo del Partito Democratico a livello regionale che si è espresso contro, ancora un minuto, contro questo progetto di legge regionale. E si è registrato inoltre un'altra presa di posizione del Comitato dell'acqua pubblica in provincia di Sondrio a sua volta contrario a questo progetto di legge.

La domanda è questa, che mi pongo. Ma il segretario del Partito Democratico, che era con me in Consiglio provinciale venerdì scorso, ha votato a favore dell'ordine del giorno. Insieme a tutti i rappresentanti del centro-sinistra. Come mai adesso il consigliere regionale Costanzo si schiera contro il progetto di legge. Non è forse tardiva la cosa. È indice di qualche problema all'interno del centro-sinistra. Noi dal nostro punto di vista non abbiamo cambiato parere. A partire dal Decreto Ronchi siamo andati avanti compatti e credo abbiamo dato un contributo significativo alla costituzione dell'Azienda Unica di Valle. Cercando di smussare anche al nostro interno quelle che erano le ali e le frange iper liberiste che volevano chiaramente pensare

PRESIDENTE

Consigliere Righi ha quasi finito.

CONSIGLIERE RIGHI

Okay, va bene basta. Finisco. Niente, questo è l'ordine del giorno a voi la discussione.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Catonini.

CONSIGLIERE CATONINI

Righi volevo che per onestà ti ricordassi che anche qua due persone, con il Consiglio comunale, giusto! Si sono rifiutate di partecipare al voto. Tanto che era questa solidarietà totale, convergenza, che non ho gradito. Grazie. E mi sono preparato una relazione piuttosto lunga e non so se farò in tempo ad esporla tutta ma.

PRESIDENTE

5 minuti.

CONSIGLIERE CATONINI

Chiedo venia. Se no me lo consentite voi. E la mia posizione vuole essere coerente con quello che già 26 mesi fa era stato deliberato per la via in deroga. Si deliberava di, con la delibera n. 66 del 26 novembre 2008, si deliberava di attivarsi con la Provincia per la procedura derogatoria con il supporto di altri comuni interessati. Cosa importante che voglio ricordare è il fatto che già si chiedeva di attivarsi al fine di costituire un'Azienda fra gli enti consorziati che rispondesse ai requisiti di cui al comma 2 dell'art. 23 bis della legge 133/08. Praticamente nella stessa forma che adesso, perché questo era un obbligo poi anche che chi creava un'azienda obbligatoriamente, secondo il comma 2, eventualmente poteva chiedere anche la via in deroga. Questo percorso doveva essere integrato nella petizione a Bruxelles del settembre 2009, che si prometteva di sottoporre al vaglio della Commissione Europea non solo l'interpretazione sintetizzata delle norme italiane in materia ma anche l'iter dettagliato della procedura in deroga. Infatti alla lettera fu allegata anche copia della delibera 66.

Questo voleva essere un operare strategico virtuoso, a suo tempo, accettato dall'Assessore e dal nostro Sindaco. Però in quel frattempo tra una iniziativa e l'altra tante cose succedettero. L'ATO, e non esisteva in Provincia, non convocato per la dissidenza di alcuni comuni valtelinesi. Nel marzo 2009 la cosa fu sanata con la firma da parte del commissario in luogo dei 18 comuni dissidenti. Tutto era pronto per la convocazione dei comuni per costituire il Consorzio dell'ATO e renderlo così operativo. In tal modo sul tavolo poteva giungere in discussione la nostra proposta di via in deroga. Niente. Autunno 2009 intervenne il Decreto Ronchi e la cancellazione degli ATO. Pertanto si rese impraticabile un ordine del giorno programmato in cui si chiedeva di ripescare la via in deroga. Schena ed io. E ci ritrovammo ormai senza il soggetto che doveva beneficiare della iniziativa verso l'affido in house. Tra l'altro si venne a sapere che al tavolo delle trattative per la scelta della tipologia di Azienda Unica di Valle era stata fatta una scelta verso il mercato e non quella verso l'affido in house. Un vero casino, e ritirammo tutto.

Poi ci si attivò con l'operazione sullo Statuto comunale di questa estate. Questo offrì alla nostra Amministrazione l'opportunità di non porsi in contraddizione con un eventuale richiesta della procedura in deroga. È per questo motivo che si chiede alla Provincia e ai comuni valtelinesi di prendere in considerazione l'introduzione ai propri Statuti di un principio analogo al nostro. Veri ordini del giorno approvati in giugno in questa sede. Cosa che avrebbe permesso anche a loro qualora si fosse presa in considerazione la via in deroga di partire da un terreno allineato e coerente con la richiesta. Mi dicono che l'invito sia stato trasmesso via mail. In Provincia vi siete scannati sull'invito che veniva dalla CGIL e sul nostro neanche una parola. Questo vostro ordine del giorno oggi è frutto di quella operazione rimodulata con emendamenti su emendamenti proposti e ritirati. Righi si ricorda che ero anch'io presente ad una Commissione propedeutica su questo argomento.

Io penso che oltre che essere giunti prima noi sul tavolo della Provincia si trattava sempre del Comune capoluogo ed una certa attenzione magari una risposta sarebbero state cortesie istituzionali dovute. Può darsi che non sia così ma io sinceramente non so nulla né di risposte pervenute né non pervenute.

Un esame della situazione attuale. A mio avviso la via in deroga meritava e merita tutt'oggi di essere percorsa. Anche solo per non presentare ai cittadini una scelta fatta in maniera

unidirezionale tra le scelte che la disciplina europea metteva e mette a disposizione. Il legislatore italiano non può togliersi di dosso questa possibilità, anche se ci prova con repellenti legislative della valenza giuridico costituzionale dubbi o non leciti. Ma tant'è. Si sfruttano tempi di giudizio ed indagini lunghe per far giungere la nave in porto. Poi in caso di bocciatura demolire l'esistente in questo Paese è impossibile. Non ce l'ho solo con questo Governo, che senz'altro è il peggiore da sempre. Infatti iniziò tutto con la legge Galli. Ma ormai anche il referendum, sempre che si faccia in tempi utili, non riporterebbe nella stalla i buoi in fuga. Del resto come sempre in questa pseudo posizione in Italia ci si divide anche su questo, cercando di ognuno per proprio conto i contenuti dell'azione referendaria. Non prendiamoci in giro il misto pubblico-privato che si realizzerà entro il 31.12.2011 con la cessione del 40 % in mani private, e va beh! Se non posso finire finisco adesso così non dico quello che penso, apre ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE CATONINI

Allora, entro il 31.12.2011 con la cessione del 40 % in mani private apre, come legge impone, la porta alla via privatistica della gestione dell'acqua. Soluzione limitativa del il mio futuro che il socio privato potrà aggiudicarsi sono solo altre maschere per coprire bugie. Il famoso 40% di cui si parla oggi è solo la quota minima imposta per legge alla partenza del misto pubblico-privato. Virtuosiamente si vuole iniziare con il minimo, bene, ma niente di più. La situazione evolutiva della società dal 1° maggio 2012 non può essere fermata nel senso e nell'altro. Dire il contrario non sta in piedi. Ogni S.p.A. che si rispetti le regole gli assesti societari nel tempo vengono decisi nei consigli di amministrazione. A mio avviso ci si metterebbe anche in contrasto con l'art. 15 del Decreto Ronchi, quindi smettiamola di giocare sul 40%. Dài saltiamo un pezzo va.

Già nella fase del famoso, dimmi scusa Sava,

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE CATONINI

Ah! Grazie allora. A mio avviso ci si metterebbe anche in contrasto con l'art 15 del Decreto Ronchi. Quindi smettiamola di giocare sul 40%. Sarà difficile mantenere a lungo la maggioranza azionaria in questa Società, vista la corta coperta economica di cui dispongono gli enti pubblici. Da un giorno all'altro andrà a finire che saremo costretti a vendere anche la casa comunale. A meno che, come penso succederà, le spese verranno spalmate sulle bollette. Le quote di investimento del privato per DNA ovvio, quelle pubbliche per necessità.

Già nella fase del famoso, vedi Il Sole 24 Ore e non un giornale comunista, le tariffe dell'acqua subiranno un aumento stimato intorno al 30-40%. Sicuramente il socio privato che entrerà avrà enormi possibilità per sostenere investimenti. Qua penso ad un possibile ingresso di A2A, primo in Italia nella gestione dell'attività delle ex municipalizzate e presente abbondantemente sul nostro territorio. Che promuove iniziative volte, come è ovvio, a moltiplicare le rendite ai propri azionisti e profitti alla Società. Giusto e legale, quindi.

Restando in Valle, almeno per quanto leggo sui bollettini a stampa quotidiana, si fa passare un messaggio mascherato che va nella direzione della favola dell'acqua pubblica. Come si legge anche nelle delibere approvate la S.EC.AM. S.p.A. partirà solo inizialmente nella forma interamente pubblica ovvero resterà tale se non si procederà a fare altro fino al 31.12.2011. Intanto per stare in Lombardia ed osservare i vicini anche la holding lariana che veniva presa a modello da imitare per una futura Azienda Unica di Valle si è attivata verso la deroga in house. Era il 5 dicembre 2008, serata celebrativa dei 100 anni dell'ASM.

PRESIDENTE

Consigliere Catonini ...

CONSIGLIERE CATONINI

... scusate, non parlo mai. Se non posso ...

PRESIDENTE

Le concediamo un altro minuto.

CONSIGLIERE CATONINI

Grazie. Se il rialzo delle tariffe consente di ridurre gli sprechi una sua attuazione in logica pubblica e non di profitto consentirebbe inoltre, una volta adottate le famiglie dei contatori, di aumentare il costo unitario solo per i volumi consumati oltre una certa soglia. Colpendo quindi veramente gli sprechi e non l'utilizzo dell'acqua come bene vitale a diritto di tutti.

Il comma 7 del 23 bis che pone l'attenzione sulla gestione dell'acqua non dice che solo la forma privata o mista sono unte dal Signore in questo campo. Sarebbe troppo anche per un Paese come il nostro dove tutto lascia presagire si sia ormai giunti sul fondo del baratro economico. Stando sempre al comma 7 al suo interno si evidenzia un falso ovvero dove si parla di concorrenzialità. Premetto che l'acqua non è un bene pubblico secondo la definizione economica, e su questo siamo d'accordo, perché è divisibile, si sa quanto ne gode ciascuno e si può pagare in base all'utilizzo. Attenzione però il mercato della distribuzione dell'acqua non è concorrenziale per natura. Il singolo consumatore infatti non può scegliere da quale fornitore approvvigionarsi, si tratta quindi di un monopolio naturale. Dunque anche in un'economia di mercato si apre il dibattito sulla produzione privata regolamentata o pubblica. Oltretutto in un piccolo territorio come il nostro il ruolo di controllato e controllore non esisterebbe più. Questo aspetto è problematico perché potrebbero verificarsi delle asimmetrie informative tra regolato e regolatore. Ciò potrebbe portare il regolato ad ingannare il regolatore adducendo così costi superiori a quelli che in realtà sostiene.

Nelle gestione della distribuzione infatti il socio privato avrà compiti operativi, ne deriverà quindi il valutare quanto il regolato e il regolatore possono essere soggetti effettivamente indipendenti per una piccola realtà locale come la nostra. Del resto la stessa Lega di lotte di Governo deposita al momento dell'approvazione del Decreto Ronchi, il 18 novembre 2009, un ordine del giorno poi approvato per salvare la gestione in house almeno dei comuni virtuosi. Alla fine nonostante le riserve per non tradire la pancia dell'elettorato il 19 novembre la Lega, guidata dall'ineffabile Cota, votò compatta a favore del Decreto Legge Ronchi.

Bossi sentenziò: non si può far saltare il Governo non si muore per una legge. Da Il Sole 24 Ore del 19 novembre 2009.

PRESIDENTE

Consigliere Catonini ha superato tutti i limiti di tempo. Se vuole possiamo mettere a verbale la sua relazione.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE CATONINI

Alla dichiarazione di voto non posso mica riprendere una relazione che ho fatto È noto che. C'è poco da ridere io almeno lavoro ...

PRESIDENTE

Scusi, tutti lavoriamo, quindi sto solo chiedendo ...

CONSIGLIERE CATONINI

... uno si impegna a fare una cosa così. I 2 minuti, i 3 minuti, i 5 minuti dài. Va beh! Scusate se posso bene se no interrompo qua e non ...

PRESIDENTE

Lei concluda velocissimamente.

CONSIGLIERE CATONINI

Ci diamo anche del lei. È noto che soprattutto in beni valore aggiunti assai basso come l'acqua tra proprietà formale del bene dell'infrastrutture e gestione effettiva del servizio vi è

una tale asimmetria informativa al punto di far parlare di proprietà formale e proprietà sostanziale. Il che significa che il proprietario reale è colui che gestisce il bene che eroga il servizio. È noto inoltre la debolezza dei controlli e la pressoché totale incapacità di incidere sulla governance delle società. Un controllo pubblico superiore è nullo nel momento in cui ci si trova dinanzi a forme giuridiche regolate dal diritto societario. Per non criticare e respingere solamente faccio una proposta forse eretica. Perché non dividere in due la nuova S.EC.AM.?. All'una si potrebbe attribuire i soli compiti di gestione dell'erogazione del servizio acqua e proporre l'affido diretto in house. Ovvero nella forma che prevede il comma 3 e 4 del Decreto Ronchi. Dall'altra a conferire la gestione dei rifiuti o altro previsto nei compiti del servizio idrico integrato. Con la forma societaria mista pubblica-privata, con gli stessi criteri adottati oggi per il tutto congiunto.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Catonini.

CONSIGLIERE CATONINI

Va bene, sì.

PRESIDENTE

Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Grazie Presidente. Dunque io ho letto attentamente la mozione che è stata presentata e devo arrivare come conclusione ad affermare che a mio giudizio è in contrasto con quello che è il nostro Statuto. Non sto qui a ripetere tutto il dibattito che c'è stato a maggio ma sappiamo che allora il Consiglio comunale ha apportato una modifica all'art. 3, non all'art. 4 come è stato detto, dello Statuto comunale introducendo determinati principi in merito all'acqua e alla visione che il Comune ha in merito alla proprietà dell'acqua e alla gestione del servizio idrico integrato. Ora quindi l'accettare, l'accogliere la mozione così come è secondo me andrebbe contro quella che è la volontà espressa nello Statuto.

Per quello che riguarda, è stato detto, la come contraddittorietà tra il voto espresso in Consiglio provinciale da Ciapponi e penso anche da altri rappresentanti del centro-sinistra e quanto emergerebbe invece dal comunicato stampa di Angelo Costanzo, il consigliere regionale. Ecco a me non sembra che ci sia questa grande contraddizione. Nel senso che, almeno da quello che mi risulta ma anche da soprattutto quello che avevo letto sul giornale, lo stesso Ciapponi aveva affermato e sostenuto che secondo lui era ancora perseguibile la via dell'affidamento in deroga previsto dal Decreto Ronchi. E mi pare che anche in Consiglio provinciale aveva sostenuto che ovviamente se non era perseguibile quella strada allora certamente quanto meno come male minore ci fosse quello di limitare la cessione della quota della Società in misura non superiore al 40% e cioè nei minimi previsti dalla legge. Quindi non mi pare che ci sia questa grossa contraddizione.

Ecco c'è da aggiungere che io non dò ecco voglio dire così per scontato e pacifico che tutto filerà liscio sia per quello che riguarda la legge regionale sia per quello che riguarda la legge nazionale, che mi pare sia anche soggetta ad esame da parte della Corte Costituzionale. C'è ancora un ampio dibattito politico sul tema, ci sono dei referendum in corso. Quindi prendere dal punto di vista del nostro Comune una posizione che "ci legherebbe" le mani a dire ma noi ci impegniamo a cedere il 40% ecco mi pare che non debba essere seguita.

Per cui io proporrei alcuni emendamenti al testo della mozione. Che adesso non so se debbo illustrare già uno per uno o se devo presentare prima e poi presentare uno per uno? Okay.

PRESIDENTE

Allora me li presenta così io li faccio distribuire.

CONSIGLIERE SCHENA

Okay.

PRESIDENTE

Prego consigliere Schena se vuole continuare?

CONSIGLIERE SCHENA

Allora il 1° emendamento ...

CONSIGLIERE SAVA

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE

Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Non era mia intenzione interrompere il consigliere Schena se non per chiedere una chiarezza sull'ordine dei lavori. Di solito gli emendamenti, da Regolamento, si discutono al termine della discussione. Quindi, la discussione non penso sia finita. Facciamo la discussione e poi se vuole esporre gli emendamenti li illustra uno per uno nei termini previsti.

PRESIDENTE

Certo. Io ho ridato la parola al consigliere Schena perché non aveva finito il suo intervento. Adesso io faccio distribuire gli emendamenti e poi da Regolamento ne discutiamo, ne votiamo l'ammissibilità e poi facciamo come solito.

CONSIGLIERE SCHENA

Sì io difatti avevo chiesto se semplicemente dovevo depositare gli emendamenti e poi ovviamente si sarebbe discusso. Ecco tornando un poco ora alla discussione e tornando un po' appunto a tutte le problematiche che sono state poi espresse da Righi. Intanto ecco c'è un'altra questione che rilevo, non so se è un puro errore materiale ma sempre nella sua mozione ad un certo punto si fa riferimento al fatto che le Aziende speciali dovrebbero essere costituite entro il 1° gennaio 2010. Penso che sia un refuso, sarà 1° gennaio 2011. Sì perché 2010 sarebbe un po' difficile, questo almeno va certamente modificato. Ecco come pure so che, anche questo sempre in riferimento a questa possibilità che non è ancora del tutto scomparsa del fatto che ci si possano perseguire delle strade diverse da quelle proposte nella mozione. Almeno da quello che si dice, poi magari non sarà fondato, ma pare che Milano avrebbe l'intenzione di mantenere di cercare di perseguire l'affidamento in house per quello che riguarda il servizio idrico integrato della città. Poi adesso non lo so se appunto anche loro ce la faranno, non ce la faranno, se è vera questa. Però so che il sindaco Moratti in diverse occasioni ha espresso questa volontà. Tutto questo per sostenere e per affermare che secondo me questa diciamo "battaglia" sull'acqua non è ancora finita e che la possibilità che si possa, come dire, perseguire per intero quelli che sono i principi fissati dal nostro Statuto sia ancora percorribile. C'è da dire che, voglio ricordare che proprio quando è stato modificato lo Statuto si è detto che il Comune di Sondrio sostiene il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato. Questo l'avevamo detto anche allora nella discussione. Ovviamente cioè il problema è che il Comune deve sostenere questo tipo di gestione e battersi perché questa possibilità di gestione sia possibile. Se poi ciò ovviamente per qualsiasi ragione non fosse possibile è chiaro che si dovranno andare a perseguire le scelte che più si avvicinano al principio che è affermato nello Statuto. Ecco io mi fermo qui sulla discussione e poi ho appunto presentato gli emendamenti e quindi mi riservo poi di illustrarli uno per uno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Grazie Presidente. Faccio delle considerazioni di carattere generale e poi leggerò gli emendamenti. Mi pare ci sia un alto tasso di surrealtà nel dibattito di questa sera. Ma sento dire che noi abbiamo uno Statuto, cioè che la mozione di stasera è probabilmente in contrasto con lo Statuto. Premesso che i gruppi di minoranza non hanno votato a favore di quella modifica statutaria. Perché? Perché poco prima avevamo ad ampia maggioranza, salvo

Catonini, comunque con una posizione assolutamente dignitosa e legittima abbiamo sostanzialmente condiviso un percorso sulla nascita dell'Azienda Unica di Valle, tra cui l'Azienda Ambientale Idrica. Un percorso che tutti conosciamo benissimo, l'abbiamo seguito bene in Commissione, abbiamo seguito bene i lavori preparatori, si è condiviso, io almeno ho condiviso, il fatto che perseguire quel tipo di strada e non quello, perché è stato così alla fine. È stata fatta una valutazione che mi risulta sia stata ampiamente condivisa sul fatto che fosse opportuna la nascita di una Società Ambientale Idrica, non seguendo la strada dell'affido in house ma contando sull'affido a questa Società. Che poi tutti sapevamo che per legge avrebbe dovuto e dovrà individuare un socio privato al 40%.

Quindi quando poi successivamente si è proposto una modifica dello Statuto in cui si introduce il concetto che il Comune di Sondrio sostiene la gestione pubblica del servizio idrico integrato noi sì che lì probabilmente avevamo il titolo per dire che era in contrasto con il percorso che si era seguito sulla nascita dell'Azienda Unica di Valle. Quindi a nostro avviso, almeno a mio avviso, quella era una contraddizione semmai. Introdurre nello Statuto quell'elemento quando invece poi nel concreto delle scelte operative avevamo seguito un'altra strada mi pare. Con i distinguo legittimi di Catonini e pochi altri. Quindi. Mi pare quindi che il percorso tra l'altro seguito dai gruppi consiliari di minoranza nella discussione che c'è stata in sede di Consiglio provinciale sia stata sostanzialmente coerente con questo tipo di percorso. Ora in questa mozione sinceramente non trovo niente di strano. Mi sembra molto ovvio, mi sembra ribadire un percorso, mi sembra che chiedere al rappresentante del Comune di Sondrio di mantenere come indirizzo strategico quello di fissare la quota privata al 40% sia consequenziale con questo. Ho seguito il dibattito, ho sentito anche prese di posizione di membri della minoranza in Consiglio provinciale che sostanzialmente, sì okay ribadendo e rimarcando qualche distinguo ma concordano sul fatto che la strada tracciata sia questa.

Tra l'altro mi pare anche che sia opportuno dire che quando si è scelta questa strada il, ricordo bene le parole anche del presidente di ASM, Nicola Giugni, il quale ha sostenuto con forza il fatto che questa nuova Società mista pubblico, per ora completamente pubblica in futuro mista pubblico-privata può perché no aprirsi a nuovi orizzonti. Può eventualmente andare a contendere i servizi su altri mercati al di fuori del bacino provinciale, cosa che non si potrebbe fare con un'Azienda in house. La mia posizione non la ripeto perché la conoscete benissimo. Mi sembra una mozione consequenziale con un percorso. Mi sembra un po' surreale invece un dibattito che adesso si apre. Semmai ripeto era in contrasto forse quella modifica statutaria che avete voluto approvare con il nostro voto contrario. Questa mozione mi sembra sinceramente che non dica niente di particolarmente sconvolgente.

Faccio fatica a pensare come la posizione di Ciapponi in Consiglio provinciale possa trovare una sintesi con, scopro adesso eh! Perché è notizia di oggi no! Della presa di posizione di gruppi in Regione, il PD, faccio un po' fatica a mettere insieme queste due posizioni. Quindi, ma non è un problema di mia coerenza. Io mi sento molto coerente su questo tema. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Grazie Presidente. Io vorrei fare qualche breve considerazione partendo da innanzitutto da una notizia che probabilmente è sfuggita. Ma la Corte Costituzionale, questa è una notizia che è comparsa su Il Sole 24 Ore del giovedì scorso, mi pare, o martedì scorso. La Corte Costituzionale ha rigettato il ricorso delle 7 Regioni, di orientamento non liberale, che chiedevano la censura della Legge Ronchi proprio sulla materia dell'acqua.

Sempre la Corte Costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità della Legge della Regione Sardegna che aveva dichiarato l'acqua come bene privo di rilevanza economica.

Con questi due pronunciamenti della Corte Costituzionale mi pare evidente che, come dire, l'orientamento della suprema Corte cioè sul tema in generale dell'acqua pubblica intesa non

di proprietà pubblica in termini di infrastrutture ma dell'acqua pubblica intesa come un qualche cosa che non si capisce bene come dovrebbe essere captata, distribuita, depurata e quant'altro, senza costi. Comunque la posizione di quelli che sostengono questa idea dell'acqua pubblica intesa come un bene non economico un bene non commerciale è stata oggetto di queste censure. E credo che queste censure avranno necessariamente il loro peso anche sull'ammissibilità del referendum promosso a questo titolo. Al di là di questo, non è importantissimo. Io però volevo darla questa notizia, perché qui parliamo ancora di un qualche cosa che si pensa non sia successo e in realtà è successo.

Le altre tre cose che volevo dire sono brevissimamente i contenuti del progetto di legge regionale. Perché come sempre, come spesso succede molti di quelli che sono qui ad ascoltare probabilmente non sanno di che cosa si parla. E allora mi sembra giusto dare proprio 3 notizie che sono quella che è già stato ricordato che la gestione del servizio idrico sale in capo alle Province. Che verrà attuata attraverso un ufficio d'ambito costituito in forma di Azienda speciale, quindi Azienda pubblica. E in modo tale che la contabilità sia separata da quella dell'Amministrazione provinciale di riferimento. E possa così non influire sul patto di stabilità di quest'ultima. Altrimenti con il discorso degli investimenti non ci staremmo dentro. Che gli incarichi di amministratori di questa Società, di questa Azienda speciale dovranno farlo a titolo meramente onorifico e gratuito. Io non sono d'accordo però così prevede la legge. No! Non sono d'accordo perché ci si assumono responsabilità di rilievo e non capisco come si possa immaginare che qualche d'uno se le assuma così. Comunque va bene, questo dice la legge regionale. Poi c'è un concreto coinvolgimento sia sul piano delle decisioni sia su quello operativo dei comuni nell'organizzazione del servizio. Comuni che saranno presenti all'interno del consiglio di amministrazione dell'Azienda speciale con almeno 3 consiglieri sui 5 previsti. Il progetto di legge regionale prevede che ci sia un rappresentante per i comuni piccoli inferiori ai 3.000 abitanti, e uno per i comuni tra 3.000 e 15.000 e uno per comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, che non è necessariamente quello del comune capoluogo. I rappresentanti dei comuni vengono nominati dalla conferenza dei sindaci. E questa è un'altra innovazione notevole rispetto al testo originario del progetto di legge in quanto questa conferenza, che è in tutto simile a quella che è la conferenza dei sindaci che si occupa della sanità quindi è un'assemblea costituita da tutti i sindaci, esprime un parere vincolante obbligatorio per tutti gli atti della Provincia che riguardano la pianificazione d'ambito e la determinazione della tariffa. Questo è un elemento di grande rilievo. Quindi parere obbligatorio e vincolante.

Gli enti locali hanno la facoltà di costituire una società patrimoniale a cui spettano le funzioni la pianificazione d'ambito, la progettazione preliminare e quant'altro. Queste società patrimoniali non saranno però coinvolte nella gestione, eh! va beh! faccio un po' come Catonini, credo di dare un'informativa utile insomma. Se no siamo qui a parlare del sesso degli angeli. Prima dell'approvazione i piani d'ambito devono essere inviati alla Regione che li verifica. Ora sul progetto di legge originariamente presentato dalla giunta l'ANCI e la Conservizi, di cui mi onoro di essere il presidente lombardo, hanno proposto delle modifiche in assoluta concordia intese ad addebitare che la legge regionale andasse a creare problemi ulteriori rispetto già a quelli che crea la legge Ronchi sulle società pubbliche. E devo dire che l'assessore Raimondi ha accolto, devo dire che tanto la vicenda del parere vincolante della presenza della conferenza dei sindaci e della qualità e quantità della rappresentanza nell'Azienda speciale dei comuni è frutto di emendamenti condivisi da parte della Confederazione e dell'ANCI. Ecco io dico anche, sarebbe bello fare discussioni lunghe ma mi limito ad un'ultima considerazione. Questa legge regionale verrà approvata domani in consiglio. Io credo che sia una legge che ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Verrà votata sì, non è detto che sia approvata. Grazie ex colleghi, giusto, giusto, va bene però presumibilmente verrà approvata. Le società pubbliche sono state salvaguardate. Milano farà lo in house con la sua società interamente pubblica, che si chiama Metropolitana Milanese, per quanto riguarda il proprio ambito. Noi abbiamo fatto questa battaglia sulle società pubbliche non perché sono pubbliche ma perché in Lombardia le società pubbliche che derivano dalle Aziende ex Municipalizzate hanno una condizione che in altri posti d'Italia, parte dei posti d'Italia, non esiste. Che è quella della qualità del servizio e del costo del servizio che viene erogato. Che non ha sicuramente confronti in realtà private che fanno esattamente lo stesso mestiere in altre Regioni.

Allora l'insistenza con cui siamo intervenuti sull'assessore su questa partita parte proprio dalla consapevolezza di avere una ricchezza che evidentemente se la media viene fatta sul territorio nazionale non esiste ma che esistendo in Lombardia una legge regionale non può assolutamente trascurare.

La questione vera che però rimane, ed è una questione che non scioglie nè questa legge nè qualunque pronunciamento di natura diversa, nazionale, regionale, comunale, i nostri ordini del giorno, è l'oggettiva contraddizione di interessi tra, leggasi portatori di interessi diffusi, che sono molto interessati a che l'acqua venga distribuita ed erogata con tariffe controllate che venga utilizzato un meccanismo di investimenti tale per cui questi investimenti non vadano a gravare sulla tariffa, quindi tempi lunghi per l'ammortamento degli interventi e via discorrendo, e quelli che sono i portatori di azioni. Perché nelle società miste quale è quella che si configurerà all'interno anche della nostra società in house che si occuperà dell'acqua lì dentro ci sarà il 40% minimo di operatori privati, di operatori o comunque di azionisti privati che evidentemente possono essere sì interessati agli interessi generali della collettività e quant'altro ma sicuramente sono anche estremamente interessati alla redditività del capitale che impiegano. Ecco il nodo che non si scioglie. Non c'è niente da fare. Cioè la legge Ronchi purtroppo ci porterà verso situazioni difficili da gestire. Difficili da gestire, proprio per questa contraddizione. Alla parte pubblica interessa che i cittadini abbiano l'acqua al prezzo più basso e alle condizioni di efficienza e di qualità migliori. A me che ho fatto un investimento, che ho messo dei soldi per realizzare le opere interessa che il mio capitale venga remunerato. Perché ragazzi non scherziamo non penseremo mica di trovare dei benefattori dell'Italia o del beneficio collettivo. Non esistono. Non esistono in nessun campo neanche in quello dell'acqua. E questo purtroppo è una partita che ci ritroveremo a dovere affrontare ...

ASSESSORE RUINA

.....

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Sì capisco però se a questo referendum gli hanno tagliato le gambe perché ...

PRESIDENTE

Assessore Ruina non è autorizzato a parlare, se no apriamo un altro dibattito ...

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Volevo rispondere semplicemente che certo c'è il referendum. E probabilmente il referendum avrebbe anche buone possibilità di successo visto che su questo tema il discorso è anche di, Quindi non è che ci siano, ecco. Però il problema è che il referendum parte dal presupposto che l'acqua non sia un bene economico. E invece lo è. Perché se qualche d'uno si fosse distratto per distribuire l'acqua bisogna captarla, portarla nelle case, raccoglierla nella fognatura, fare la depurazione e poi restituirla possibilmente in modo accettabile ai corsi d'acqua. E questa roba qui è un ciclo industriale. E quindi cioè possiamo raccontarvi quel che vogliamo ma se vogliamo che questo ciclo industriale sostenibile, per quanto riguarda l'acqua potabile, venga compiuto qualche d'uno i soldi li deve mettere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Nessun altro, la parola al Sindaco.

SINDACO

L'intervento di Bordoni, senza fare commenti o giudizi sugli altri però credo che abbia riportato il ragionamento in una fotografia che disegna con chiarezza la confusione che c'è attorno a questa questione. Ed è proprio per questo, credo, che sia utile segnalare un elemento che sta dentro nei ragionamenti che il nostro territorio, quindi anche il Comune di Sondrio, ha fatto sin dall'inizio sulle due vie, una che cosa pensa dell'acqua, qual è il ragionamento sul patrimonio dell'acqua, l'altro è quali sono gli strumenti che un ente locale ha per adattarsi, per scegliere le migliori soluzioni di fronte alla confusione seppur ci sia una legge da rispettare.

Io credo che proprio per questo sia doveroso che un territorio che ha determinate caratteristiche abbia la necessità, il dovere politico di segnalare la sua caratteristica e la sua peculiarità. Segnalando che l'acqua in questo territorio, al di là di tutte le valenze, diventa un elemento importante anche e soprattutto per una questione ambientale. Ma accanto a questo noi segnaliamo che qui, in particolare a Sondrio ma in altre realtà del nostro territorio, c'è una tradizione di gestione di questa acqua che è oggettivamente da un punto di vista industriale, usiamo questo termine, corretta. Se ci sono in altre realtà in giro per l'Italia dove attorno ad una questione l'acqua è gestita pubblicamente, è gestita privatamente, le situazioni sono disastrose con tutte e due le soluzioni, noi abbiamo il dovere politico, non solo politico ma anche di mantenimento di una risorsa importante nostra azienda, segnalare qual è la situazione nel nostro territorio. E noi diciamo che la gestione che finora è andata avanti, per quanto riguarda il Comune di Sondrio ed altre realtà in provincia di Sondrio, è una gestione che risponde all'esigenza o a tutte e due le esigenze che dobbiamo cercare di fare compenetrare. Cioè qualità del servizio, efficienza e efficacia. E dall'altra parte un mantenimento dei costi e delle tariffe che sia rispettosa nell'interesse più generale del cittadino. Se questa è la fotografia noi abbiamo il diritto-dovere di rappresentarla in tutte le sedi. Se si rappresenta a livello regionale non vedo contraddizione nel segnalare che come Milano ha fatto una scelta noi possiamo in questo territorio fare una scelta non perché è ideologica ma perché è il normale percorso di una situazione che continua nel tempo.

E a me di dire che bisogna fare tutto per il liberismo quando in realtà c'è uno strumento, e Bordoni ha espresso la sua vena di sinistra ma sarà anche perché è anche presidente delle associazioni delle aziende pubbliche e se queste associazioni, per quanto riguarda la Lombardia, hanno dimostrato efficienza e efficacia perché negarlo in nome di un presunto liberismo. Che tra l'altro abbiamo qualche esempio di liberismo sfrenato, in particolare nel settore dell'acqua, che non mi paiono così interessanti come modello da noi presentare. Quindi noi da un punto di vista politico abbiamo la necessità e il dovere, ma proprio all'interno di questi ragionamenti. Il federalismo cos'è? E' quello di presentare le caratteristiche di territori in tutti gli ambiti e di vedere di farle condividere o di fare minimo comune denominatore con altre realtà nazionali.

L'altra questione che a noi ovviamente compete come Consiglio comunale, e non è una contraddizione rispetto a quello che ho detto, è di essere azionisti di una Azienda per nome e per conto dei cittadini, non per nome e conti di noi 41, per nome e per conto dei cittadini che hanno insieme a tutti loro in 100 anni di storia messo risorse, condiviso un percorso che oggi la legge ci impone di modificarla. Abbiamo fatto per anni Azienda speciale poi ci obbligavano a dover vendere una quota ai privati, poi lo in house è arrivato dopo. E c'erano tutte una serie di situazioni che la legge ha continuato a far modificare con tempi velocissimi. Allora se l'Azienda non la vendevi per una quota ai privati non potevi andare a fare i servizi fuori. Nel momento in cui vai a fare i servizi fuori non puoi più darla in house. Ci sono situazioni che oggettivamente sono poco chiare. Quindi noi abbiamo fatto tutti gli atti per

arrivare ad una soluzione che fosse la migliore possibile. Che aveva anche un'altra necessità di non chiudersi nel Comune di Sondrio ma di essere condivisa a livello provinciale.

Un percorso che è nato dal 94 e forse proprio perché sono cambiate alcune normative abbiamo dovuto modificare in corso d'opera la soluzione che sembrava quella di un'Azienda Unica di Valle che facesse tutti i servizi. Si è arrivato a due Aziende, una con una partecipazione privata e una interamente pubblica. Sulla questione acque abbiamo un'Azienda interamente pubblica. È chiaro che è utile che in tutti i modi si segnali che quello strumento interamente pubblico possa essere utilizzato affidando in house quei servizi che gli competerebbero. Perché non facciamo dell'antiliberismo ma perché diciamo che quel modello ha dato delle risposte importanti sempre dentro le nostre aspettative. Ma le nostre aspettative nel senso degli utenti, i cittadini.

L'altra grande questione è che il nodo che dobbiamo sciogliere o di cercare di rendere più agile possibile che non strozzi l'utente finale è quello di dire dobbiamo fare investimenti. Questi investimenti devono avere un riconoscimento economico, ci vuole un soggetto che riesca a mediare questa situazione. Io credo che questa è la scommessa che semmai dovesse andare male la questione di una gestione in house siamo chiamati a fare.

Allora non a caso rispetto al progetto di legge che era uscito dalla Giunta regionale si sono fatte osservazioni. E le hanno fatte gli enti, che sono portavoce di quegli interessi attraverso le Aziende interamente pubbliche, attraverso gli enti locali che sono chiamati a fare azioni di controllo. Ma so che poi le questioni per quei soggetti che hanno scelto varie soluzioni, dal in house a varie gare d'appalto che hanno fatto, le cose sono state impugnate da quasi tutte. Il percorso è assolutamente tortuoso, confuso. Perché chi ha scelto di fare la gara ha sbagliato, chi ha scelto di darla in house ha trovato anche lì negazioni. Dobbiamo fare un percorso piano, lento, vedere. Ed è per questo che sulla questione di stabilire noi venderemo il 40%. Noi dobbiamo dire se saremo obbligati venderemo. Non stabiliamo. Ed è per quello che mi pare di aver colto nell'intervento dell'Angelo Schena questa questione. E non è in contraddizione sull'esserci dotati di uno strumento che al momento voglio ricordare è interamente pubblico. Abbiamo un obbligo di modificarlo nell'arco di un anno. Credo che con la velocità dei cambiamenti e la confusione delle questioni, al di là della Corte Costituzionale e al di là delle cose, avremo tempo e modo per farlo. E quando anche saremo chiamati a farlo, coloro i quali hanno dovuto farlo prima di noi hanno, finora, sbagliato tutte le vie. Nel senso che sono state impugnate da quelli che non erano d'accordo su quella via e quindi la questione non è semplice. Quindi non vedo contraddizione. Tra l'altro anche, semmai vedo contraddizione in coloro i quali dicono il nostro territorio, l'acqua è nostra, è nostra, è nostra, è nostra e poi dal momento in cui per sudditanza governativa o per situazioni particolari accettano di seguire una via. Semmai la contraddizione è di chi dichiara ad alta voce una questione, ma non faccio riferimento alla nostra Provincia, in generale questa è una contraddizione forte. Noi siamo coerenti con quello che abbiamo messo nel nostro Statuto. Siamo coerenti col fatto che come amministratori eravamo obbligati a salvare o in ogni caso, non a salvare a darci uno strumento diverso più moderno e rispettoso delle leggi, qual è l'Azienda di Valle o le due Aziende di valle. Quindi questo percorso non ha elementi di coerenza, necessariamente sono due percorsi paralleli che si guardano e che si confrontano. Uno enunciazione di un concetto, che anche Bordoni ha più volte rimarcato, e l'altro di dotarci di uno strumento che ci prepari a poter fare un in house, se la legge ce lo consentirà, oppure di dover fare quegli altri percorsi ahimè che avranno bisogno di un ulteriore controllo per essere rispettosi di quelli che sono i principi legati ai costi, legati all'efficacia e all'efficienza dei servizi. Sulla questione dei privati io personalmente non demonizzo nessuno ma è chiaro nel momento in cui saremo chiamati a fare alcune scelte vorremmo avere tutti gli strumenti legislativi e anche politici per essere i soggetti che controllano e non gente che subisce. Perché alla fine il cittadino dà a noi eventuali colpe se non siamo in grado di

utilizzare gli strumenti che la legge ci dà. Con l'auspicio che la legge ci dia gli strumenti. E che non ci sia invece una esagerata prevalenza di leggi che non sempre rispettano quello che il territorio ha saputo esprimere con fatica ma anche con grande esperienza, con grande interesse. E la nostra provincia di Sondrio, Sondrio in particolare, in questi anni ha saputo dimostrare.

PRESIDENTE

Grazie. Bene allora io passerei alla votazione dell'ammissibilità degli emendamenti. Gli emendamenti li avete visti tutti e li avete letti. Poniamo in votazione emendamento per emendamento e poi li illustriamo singolarmente e li voteremo singolarmente.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Sì! Allora votiamo l'ammissibilità dell'emendamento 1. Ci sono astenuti? 1, Forni astenuto. Favorevoli? 23, la maggioranza più Munarini. Contrari? 11 contrari (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Rebai, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Ruttico, Massera e Grimaldi). 23 favorevoli, passiamo quindi alla illustrazione. Sono previsti due interventi, uno a favore e uno contro, di 5 minuti. Vi prego di rispettare gli orari, i tempi. Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Il primo emendamento c'è molto poco da dire. Direi semmai in premessa che condivido molto il discorso fatto prima dal Sindaco. Il quale non ha fatto altro che riferirsi a ciò che già è stato stabilito da questo Consiglio comunale nel maggio di quest'anno modificando lo Statuto. E quindi la richiesta di emendamento è soltanto quella che all'inizio dell'ordine del giorno dopo i primi tre punti con il cerchietto davanti venga inserito le parole che dice il comma 4 bis della lettera C dell'art. 3 dello Statuto comunale riconosce, e quindi è l'introduzione, la riproduzione di una parte del nostro Statuto e precisamente del comma 4 bis della lettera C dell'art. 3 dello Statuto comunale. Con il testo, quindi non c'è da illustrare. È soltanto che si chiede che venga inserito e ricordato quali sono i principi stabiliti dal nostro Statuto in materia di acqua.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

A me sembra che nella discussione di prima siano emerse tutte le contraddizioni che governano i pensieri della maggioranza sul tema acque. Ma limitiamoci all'emendamento e in particolare all'emendamento 1. L'emendamento, il primo emendamento è chiaramente affermativo di un principio che è recepito nello Statuto comunale che è norma incostituzionale. Altro è dire che il modello in house finora seguito in Sondrio ha prodotto buoni risultati e altro è dire che l'acqua è un bene privo di rilevanza economica. Qui stiamo facendo confusione o state facendo confusione. I due piani sono nettamente distinti. Tanto è vero che il Decreto Ronchi prevede la possibilità del servizio in house in determinate condizioni dell'emendamento secondo. E questo non è stato oggetto di censura da parte della Corte Costituzionale mentre il primo cioè che il bene acqua sia un bene privo di rilevanza economica è stato chiaramente censurato e dichiarato illegittimo per quelle Regioni che l'avevano inserito nel proprio Statuto. Così per il Comune di Sondrio che l'ha inserito nel proprio Statuto. Sono due cose decisamente diverse.

Per cui noi sul primo emendamento non possiamo essere assolutamente d'accordo e per coerenza non dovrete esserlo neppure voi. Per coerenza non dovrete esserlo neppure voi. Detto questo lascio alla coscienza di ciascuno valutare questi temi, questo è evidente. Ma noi chiederemo che la norma dello Statuto comunale venga dichiarata incostituzionale con apposito ricorso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo quindi in votazione l'emendamento 1. Ci sono astenuti? Forni. Favorevoli? 22. Contrari? 12.

22 favorevoli e 12 contrari (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Rebai, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Ruttico, Massera, Grimaldi e Munarini) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento è approvato.

Passiamo all'emendamento n. 2. Dobbiamo votare l'ammissibilità. Ci sono astenuti? Nessuno. Favorevoli? Faggi? Okay. Contrari? Nessuno. Qui all'unanimità.

Di nuovo il consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Anche questo emendamento è molto semplice da spiegare. Dopo le parole che sono previste nell'ordine del giorno: riconosciuto che secondo l'art. 15, e viene riproposto il testo del comma 2 dell'art. 15, si chiede che venga anche riproposto invece il comma 3 dell'art. del medesimo art. 15. Che è quello che prevede appunto la possibilità di affidamento in deroga e in house del servizio idrico integrato. E quindi non è altro che un riproporre il comma 3 dopo il comma 2.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? Nessuno? Allora pongo in votazione il 2° emendamento. Ci sono astenuti? Consigliere Forni. Favorevoli? Allora 22, 23, 24, scusate favorevoli di nuovo per favore perché. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10. Contrari? 2. Consigliere Munarini non abbiamo visto se, ah! Si è astenuto. Due astenuti.

32 favorevoli, 2 astenuti (Cons. Forni e Munarini) e 2 contrari (Cons. Grimaldi e Massera).

Emendamento n. 3 votiamo l'ammissibilità. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? Unanimità. Contrari? Nessuno. Di nuovo immagino consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Dunque con questo emendamento si chiede di aggiungere, nella seconda pagina, dopo i considerato e dopo: che in particolare, per il servizio idrico integrato, è stata costituita la Società Ambientale Idrica S.p.A. Di aggiungere queste parole che sul tema delle acque vi sono tutt'ora ampi dibattiti politici e sono stati promossi alcuni referendum abrogativi delle norme del cosiddetto Decreto Ronchi.

Anche su questo emendamento penso ci sia da stendere poche parole. Già la discussione che c'è stata qua nel nostro Consiglio comunale dimostra che ampi dibattiti ci sono ancora. Il comunicato che ci è stato, che abbiamo visto del consigliere Costanzo dimostra quanto l'intervento di Bordoni dimostra che ci sono ancora ampie discussioni in merito. E sul fatto che ci siano dei referendum abrogativi è un dato di fatto che conosciamo. Quindi chiedo che venga inserito e che si approvi questo emendamento per dare atto di questa situazione ancora di "incertezza" sulla materia dell'acqua e sulla gestione del servizio idrico integrato.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? Nessun altro? Allora pongo in votazione anche l'emendamento n. 3. Ci sono astenuti? Favorevoli? Contrari? 2.

23 favorevoli, 11 astenuti (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Rebai, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Faggi, Ruttico e Munarini) e 2 contrari (Cons. Grimaldi e Massera).

L'ultimo emendamento, dobbiamo votarne l'ammissibilità, è l'emendamento n. 4.

Ci sono astenuti? Favorevoli? Sto chiedendo i favorevoli all'emendamento n. 4, all'ammissibilità. Allora per favore, okay. Tutti quindi? Okay. Contrari solo per verifica, nessuno. Di nuovo la parola al consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Questo è l'ultimo emendamento che penso sia quello forse che creerà più problemi. Perché è chiaro che si distingue rispetto a quanto viene proposto nell'ordine del giorno presentato dalle minoranze. Perché l'indirizzo che si propone venga dato ai nostri rappresentanti è di tipo

differente. Ed è in linea con quanto si è già detto in precedenza e quanto già ha detto molto bene prima il Sindaco. Vale a dire che la posizione del Comune è innanzitutto quella di perseguire, ove sia possibile, la strada dell'affidamento in house, tanto per intenderci. E dalla discussione che ne è uscita anche oggi non è che sia una possibilità così pellegrina vuoi per ancora i dubbi che ci sono vuoi per il semplice fatto che Milano già quella strada l'ha seguita, la sta perseguendo, la raggiungerà. Quindi voglio dire non è escluso che anche noi movendoci nella giusta direzione si possa arrivare ad ottenere questa soluzione. Tenendo conto che sarà vero che Milano ha questa Azienda super efficiente, eccezionale, eccellente, però è altrettanto vero, come ha detto il Sindaco, che anche da noi ci sono delle eccellenze e anche da noi l'acqua è stata gestita dal pubblico in maniera oculata. E quindi semmai si potrà andare verso un miglioramento ma senza andare a svendere anche questo ultimo bene pubblico che ci rimane. Io capisco e so qual è la posizione, ne abbiamo discusso talmente a lungo per cui non penso che ci si debba ritornare ogni volta sopra. Abbiamo due posizioni completamente diverse. Da parte della minoranza c'è la volontà di privatizzare l'acqua, da parte della maggioranza c'è invece la volontà di cercare di mantenere l'acqua pubblica. E questo ci divide e ci dividerà sempre. Io rispetto la loro idea però deve essere rispettata anche la mia. Loro sono coerenti e riconosco la coerenza che è sempre stata espressa ma altrettanto devono riconoscere che c'è coerenza da parte nostra nel difendere questo principio. Perché altrimenti una volta che avremo venduto anche l'acqua ai privati l'unico bene pubblico che ci rimarrà è l'aria poi non ne abbiamo più. Niente quindi io penso che il dare come indirizzo strategico al nostro rappresentante quello di perseguire la strada innanzitutto dell'affidamento in deroga sia quasi voglio dire da parte nostra un atto dovuto conseguente ai principi che ci siamo auto dati e che quindi dobbiamo ovviamente dare questo come indirizzo.

Ovvio che, lo si dice poi nell'emendamento, che nell'ipotesi in cui ciò non fosse possibile per qualsivoglia ragione e diciamo giuridica o politica, perché potrebbero esserci questioni di carattere giuridico, vale a dire che non si rientra nelle ipotesi previste dal comma 3 dell'art. 15 del Decreto Ronchi. E cioè non ci siano quelle condizioni previste della norma, le situazioni economiche sociali e ambientali, che ci consentono di poter fruire della deroga, ci venga cioè respinta quindi non abbiamo una ragione giuridica per poterla fare. E quindi sia per quella ipotesi sia per l'ipotesi che invece ci sia una impossibilità politica, vale a dire che ci siano forze politiche all'interno della Società, che poi dovrà gestire tutte le questioni, che sono di parere contrario al nostro. Che torno a ripetere del tutto rispettabile però ovviamente io mi batto per quelle che sono le idee che preferisco e che ritengo migliori per la nostra città e in questo caso anche per la Provincia. Ecco che in quel caso si chiede che ovviamente l'indirizzo strategico sia quello che la cessione non vada oltre il 40%, che è il limite previsto attualmente dalla legge, ma aggiungendo anche salvo che eventuali e successive leggi consentono una quota inferiore a tale percentuale. Nel senso che se per caso dovesse esserci qualche modifica che consente una cessione inferiore si vada verso una cessione inferiore di capitale.

È chiaro che se ciò non sarà possibile si cederà. Cioè tutto questo sempre per la difesa del principio che si deve cercare di mantenere il più possibile nella mano pubblica il servizio idrico integrato. Questo è quello che viene indicato ed espresso in questo ultimo emendamento che, torno a ripetere, è del tutto coerente con quello che è il nostro Statuto.

PRESIDENTE

Grazie. Interventi? Consigliere Righi.

CONSIGLIERE RIGHI

È evidente che io non posso essere d'accordo con il consigliere Schena. Mi sembra che nel Consiglio provinciale si sia votato esattamente l'opposto. Cioè la prima ipotesi è quella di perseguire la presenza nella Società del 40% del socio privato. Ed è evidentemente questo implicito, ma non è stato specificato nell'ordine del giorno allora, che qualora non si riuscisse

a reperire il socio privato l'unica possibilità sia quella di ricorrere all'affidamento in house. Quindi questo emendamento per me non è assolutamente accoglibile.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo quindi alla votazione dell'ultimo emendamento, n. 4. Ci sono astenuti? Favorevoli? Contrari?

23 favorevoli, 12 contrari (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Rebai, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Faggi, Ruttico, Grimaldi e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni).

Consigliere Righi.

CONSIGLIERE RIGHI

Parlo io? Mi scusi signor Presidente ma a norma di Regolamento, visto che sono stati introdotti questi emendamenti alla mozione che abbiamo presentato io e il consigliere Sava, io e il consigliere Sava riteniamo che il nostro ordine del giorno sia stato completamente stravolto. Sia in direzione incostituzionale per quanto riguarda il 1° emendamento e sia per quanto riguarda il 4° emendamento che non riteniamo sia pertinente. Quindi a norma di Statuto noi ritiriamo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Va bene.

VOCI FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Allora come da Regolamento gli ordini del giorno, le mozioni, possono essere ritirati in qualsiasi momento quindi non poniamo in votazione questo ordine del giorno.

PRESIDENTE

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno. Piano Attuativo, in conformità al PRG, della zona RT n. 18 ubicata in via Ventina – Approvazione. La parola all'assessore Colombera.

ASSESSORE COLOMBERA

Grazie Presidente. Chiederei se fosse possibile di discutere o quanto meno di illustrare i due Piani nel senso che sono, va beh! Allora questo è un Piano che abbiamo adottato con delibera dello scorso settembre. Ha avuto l'iter procedurale previsto cioè è stato depositato per 15 giorni, ci sono stati successivamente altri 15 giorni per le osservazioni. Non è pervenuto alcun tipo di osservazione quindi questa sera lo portiamo all'approvazione definitiva. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi? Nessuno. Allora pongo in votazione l'approvazione del Piano Attuativo, in conformità al PRG, della zona RT n. 18 ubicata in via Ventina. Ci sono astenuti? Consigliere Forni. Favorevoli? Tutto il resto.

34 favorevoli e 1 astenuto (Cons. Forni). Il Piano è approvato.

PRESIDENTE

Piano Attuativo, in conformità al PRG, della zona RT n. 17 e n. 17/Bis ubicate in via Visconti Venosta/via Fumagalli/via Valmalenco – Approvazione. La parola ancora all'assessore Colombera.

ASSESSORE COLOMBERA

Grazie. È la medesima procedura di quella adottata in precedenza. Anche questo è un Piano che è stato appunto adottato a settembre di quest'anno. Ha avuto i medesimi tempi sia per il deposito che per le osservazioni cioè 15 giorni più 15. Non sono pervenute, anche in questo caso, osservazioni al riguardo e quindi lo portiamo in approvazione definitiva. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Interventi su questo? Nessuno. Possiamo passare alla votazione, ci sono astenuti? Schena e Forni. Favorevoli? Tutti gli altri. Contrari per verifica, nessuno.

33 favorevoli, 2 astenuti (Cons. Schena e Forni). Il Piano Attuativo è approvato.

PRESIDENTE

Bene. Piano di Governo del Territorio – Adozione. Il prossimo punto. Prima della trattazione, come già ho fatto in Conferenza dei Capigruppo, ricordo che il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali prevede all'art. 78, comma 2, che gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado. Questo come informativa per i consiglieri.

Ho ricevuto 6 emendamenti che sono stati consegnati in questa seduta di Consiglio dal consigliere Forni. Che vi sono stati già distribuiti e che quindi seguiranno l'iter. Alla fine della discussione generale quando affronteremo gli emendamenti ne voteremo l'ammissibilità in quanto sono stati consegnati in sede di Consiglio e non, secondo Regolamento, nei 2 giorni precedenti. E poi passeremo di conseguenza alla discussione in coda agli emendamenti già presentati dagli altri gruppi.

Ricordo anche sempre in Conferenza Capigruppo si è stabilito che i Capigruppo hanno a disposizione, dopo l'esposizione dei tecnici, 1 ora di tempo per i loro interventi. Ricordo che ogni consigliere può intervenire per un limite massimo di 15 minuti. La parola al Sindaco.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Consigliere Sava prego.

CONSIGLIERE SAVA

La questione pregiudiziale consiste nel fatto che ai sensi dell'art. 48, comma 3, del Regolamento per il Consiglio comunale debbono essere affissi i manifesti per il pubblico che informino tutti i cittadini dell'ordine del giorno. Io vi invito ad andare a guardare i tabelloni della pubblicità istituzionale e a vedere se trovate questi manifesti. Se volete abbiamo alcune foto di questi tabelloni dove non c'è affisso questo ordine del giorno del Consiglio odierno. Chiedo Presidente quindi se si possa discutere in mancanza della pubblicità prevista dal Regolamento consiliare.

PRESIDENTE

Prendiamo posto per favore. Allora ricordo l'art. recita che è fatto obbligo di dare avviso alla popolazione mediante l'affissione di manifesti indicanti luogo, il giorno e l'ora della seduta nonché degli argomenti da trattare. Ci siamo informati e ci risulta che i manifesti sono stati affissi. È probabile che, faremo comunque fare la verifica, è probabile che in qualche posto non siano stati affissi ma comunque sono stati regolarmente, ci ha confermato il dirigente che sono stati regolarmente collocati. Per cui direi che il Consiglio può proseguire.

Bene. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Io prendo atto della scusante però vorrei vedere se sono stati affissi. C'è una foto? Perché noi abbiamo le foto con i cartelloni dove non sono affissi. Vorrei capire dove sono stati affissi. Di sotto all'Albo Pretorio c'è. È l'Albo Pretorio, certo. Ci sono 3 modalità di pubblicizzazione. Uno sul sito internet, uno all'Albo Pretorio e uno affissione al pubblico. C'è?

PRESIDENTE

Sul sito c'è. All'Albo Pretorio c'è.

CONSIGLIERE SAVA

Io sto parlando dell'affissione al pubblico.

PRESIDENTE

Allora l'affissione al pubblico c'è. Ripeto ...

CONSIGLIERE SAVA

C'è lì la prova? Presidente.

VOCI FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE TAM

Scusi Presidente sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE

Consigliere Tam.

CONSIGLIERE TAM

Sull'ordine dei lavori. A me interessa anche le modalità di svolgimento di questo Consiglio, mi rendo conto che c'è il tentativo di fare un colpo di scena, ma a un quarto alle sei dov'era il consigliere Sava? Il Consiglio è iniziato a un quarto alle sei. Alle otto si accorge che non è stato convocato regolarmente? Eh! Scusi. No! Le chiedo, le chiedo. Abbiamo iniziato il Consiglio a un quarto alle sei. Questo problema andava posto a un quarto alle sei. Poi non so perché lo pone, così, a metà della strada.

PRESIDENTE

Bene cominciamo con l'esposizione del punto sul PRG. La parola al Sindaco.

Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Allora prima di avviare la discussione, sempre come questione pregiudiziale, a norma di Regolamento tutti i consiglieri debbono essere informati di ciò di cui si va a deliberare, ovviamente. Ora a me risulta che salvo i partecipanti alla Commissione territorio e quindi i membri della Commissione territorio gli altri consiglieri, almeno quelli di minoranza, non hanno avuto la documentazione, neanche in forma di dischetto. Nè è avvenuto come solitamente accade quando si tratta di argomenti con materiale voluminoso che nell'avviso di convocazione si dichiara che la documentazione resta depositata presso l'ufficio comunale per la consultazione. Quindi c'è questo punto cioè non tutti i consiglieri comunali sono stati resi edotti del contenuto della delibera all'ordine del giorno.

Vi è poi un secondo aspetto, che la delibera prevede di adottare, oltre che il PGT, il Documento di Piano, eccetera, la componente geologica sismica del PGT. Al punto 3 del deliberato. E al punto 4 di adottare altresì la Carta del rischio archeologico.

Io sono rimasto sinceramente sorpreso Presidente. Perché non ci è mai stata nè illustrata nè consegnata neanche ai membri di Commissione territorio. Non era nemmeno sul dischetto. Eh! Io, su questi punti come si fa a deliberare? Come si fa a deliberare su ciò che non abbiamo avuto conoscenza? C'è un ultimo punto che è quello del conflitto a nostro avviso, purtroppo fino a prova contraria, sussistente fra autorità competente e autorità precedente. Anche su questo punto abbiamo una decisione di TAR che in una situazione leggermente diversa da quella del Comune di Sondrio però dichiara che c'è un'incompatibilità e un conflitto d'interessi, per cui il PGT è stato annullato.

Volevo chiedere su questi punti quale posizione, prima di andare a discutere perché se no rischieremmo di fare una discussione sterile, il Presidente che cosa ci dice. Cioè noi ci troviamo senza essere sufficientemente edotti, senza essere edotti per nulla di due punti oggetto di deliberazione e con un problema di tipo procedurale fondamentale non indifferente. Voglio capire come l'amministrazione ritiene che questo problema venga risolto. Grazie.

PRESIDENTE

Allora riguardo la documentazione credo che nelle Commissioni che sono state fatte è stato distribuito il dischetto e sia stata data la disponibilità a fornirlo oltre che ai Capigruppo a chi ne faceva richiesta. Riguardo alla, sì! In Commissione, ai membri della Commissione e ai Capigruppo e a coloro che ne facevano richiesta, che ne avrebbero dovuto o voluto fare richiesta. Riguardo la parte giuridica mi riservo di dare una risposta, con un approfondimento

che faremo magari con il Segretario. Quindi per quanto riguarda la documentazione io ritengo che sia stata fornita. Oltretutto anche il sito riporta la documentazione e quindi. Per il resto le saprò dire tra un attimo.

Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI

Sempre in merito ai lavori. Io non ho ricevuto nulla. Lei mi dice che sono stato informato. Io non sono capogruppo, non sono commissario nella Commissione urbanistica, io non ho ricevuto la documentazione. Non mi è stato detto che era disponibile presso, quindi io mi ritrovo qui oggi a non averla avuta. Avrei potuto chiederla è vero però da un punto di vista formale sul Regolamento c'è scritto che io devo votare una delibera con gli allegati alla delibera. Gli allegati alla delibera a me non sono arrivati. Grazie.

CONSIGLIERE MORELLI

Presidente per tutti i ...

PRESIDENTE

Scusi un attimo, scusi un attimo. Solo per ricordarle che essendo tra i firmatari dei 143 emendamenti immagino che lei sia al corrente anche del contenuto del PGT. C'era qualcuno che ha chiesto la parola? Consigliere Morelli.

CONSIGLIERE MORELLI

Grazie. No io volevo solo chiarire che in Commissione avevamo avuto problemi da questo punto di vista del materiale. Poi abbiamo detto che chi ne avesse fatto richiesta, e mi pare che all'inizio c'era il problema di uno per gruppo poi in realtà abbiamo allargato a chi faceva richiesta e glielo avremmo stampato e così è stato. Invece per quanto riguarda la componente geologico-sismica nella Commissione del 3 novembre, e c'è la registrazione potete andare a sentirvela, l'architetto Abbiati avrebbe fatto l'intervento iniziale dicendo che era a disposizione questo documento. Così come nella Commissione del 10 ha detto che era a disposizione la Carta del rischio archeologico per chi ne voleva poteva prenderne visione all'ufficio tecnico. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Righi. Consigliere Soppelsa.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Allora io ho fatto la richiesta degli elaborati del PGT e mi sono stati dati, all'interno non c'è la componente geologico-sismica. Pensavo di aver fatto la richiesta completa però evidentemente quella parte a me non è stata data, come a tutti gli altri. Io so per esempio che il Comune di Torre Santa Maria nel PGT che ha approvato recentemente ha variato la classe di grado geologica del vincolo ambientale, del vincolo geologico che c'è, che è uguale a quello che c'è in Comune di Sondrio per la Frazione di Arquino. Io in questo momento non so se Sondrio ha mantenuto quella classe o se ha variato come il Piano Regolatore di Torre. Probabilmente Sondrio non sa neanche che il Comune di Torre ha variato il Piano Regolatore visto che non è neanche inserito nei comuni confinanti. Però ecco ripeto io questa componente del PGT non ce l'ho, non mi è stata data. Poi fate un po' le valutazioni.

PRESIDENTE

Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

A ulteriore conferma di quello che dice il consigliere Soppelsa anch'io ho chiesto copia di tutta la documentazione del PGT ma non ho avuto traccia, neanche un foglio neanche una scheda, di questi due documenti. Tant'è che nessun emendamento è su queste due componenti perché non abbiamo avuto modo di conoscerle.

PRESIDENTE

L'assessore Colombera sul discorso dell'incompatibilità.

ASSESSORE COLOMBERA

In merito a questo ragionamento proprio volutamente è stato dato l'incarico al professor Paolillo e al suo il Politecnico di Milano proprio perché redigesse la procedura di VAS. E quindi, sapevamo che c'era stato questo ricorso al TAR sul Comune di Cerminate mi pare, se non ricordo male. Ci si è opportunamente informati e ovviamente si è arrivati alla conclusione che la procedura che abbiamo fatto è perfettamente legittima. Quindi il fatto di avere da una parte comunque lo studio Dinale come incarico per il progetto del PGT e dall'altra il Politecnico di Milano era proprio, nella persona poi del professor Paolillo, è proprio stato il percorso per ovviare a questa osservazione che è nata in questo comune dove non vi erano incarichi esterni per chi poi ha redatto la di VAS. Contrariamente a quello che invece abbiamo fatto noi. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Premesso che resta assolvante il tema precedente su cui non abbiamo ancora avuto risposta e ovviamente arriverà penso. Quanto a questo aspetto il fatto che ci siano stati degli incarichi a degli esterni non muta assolutamente niente. Perché l'autorità competente e l'autorità precedente sono tutti e due, tanto per capirci anche con gli amici consiglieri piuttosto che con il pubblico, sono tutti e due soggetti interni al Comune. Uno è il Dirigente responsabile del Settore territorio ai lavori pubblici e l'altro è il responsabile dell'Ufficio di Piano. Cioè abbiamo una situazione controllo e controllato all'interno dello stesso ufficio che non garantisce assolutamente l'imparzialità della procedura.

Ora a me sembrerebbe molto semplice, l'avevo anche suggerito ma i nostri suggerimenti non vengono mai presi in considerazione per cui a questo punto andiamo avanti nel modo in cui siamo cominciati. E probabilmente andremo avanti anche peggio. L'ipotesi era attendiamo la sentenza di Consiglio di Stato che è del 7 dicembre. E poi andiamo in Consiglio comunale tranquilli su quello che è l'esito. Per ora il Consiglio di Stato in sede sospensiva ha rigettato il ricorso della Regione Lombardia. Il 7 dicembre va in merito. Per cui mi sembrava molto ovvio e tranquillo che ci si aspettasse la sentenza di merito del Consiglio di Stato. Se poi il problema non c'era di conflitto di interessi perché il Consiglio di Stato difformemente da quanto si era espresso in sede sospensiva nel merito dice non c'è problema di conflitto di interessi, ma così non pare, anche dal lavoro che in Regione stanno facendo per cercare di fare una leggina. Sarebbe stato prudente portare il PGT dopo il 7 dicembre per evitare che fosse viziato in modo irreparabile. Quindi mi sembra che la situazione non sia assolutamente risolta. E comunque mi aspetto una risposta anche sul punto precedente. Grazie.

PRESIDENTE

Solo per, il punto precedente quale sarebbe.

CONSIGLIERE SAVA

Scusi Presidente. Il punto precedente era che nessuno di noi è stato documentato nè reso edotto nè, nonostante richieste di tutta la documentazione, ha ricevuto la componente geologica-sismica e la Carta del rischio archeologico.

PRESIDENTE

Ritengo che quanto ha detto il Presidente di Commissione sia sufficiente per chiarire questa cosa. Per cui io apro la discussione sul PRG. Sul PGT scusate.

Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Scusi presidente ma qui non è che parliamo due lingue diverse, noi due poi siamo di Ponchiera tutti e due non è che possiamo parlare delle lingue diverse invece la possiamo raccontare. Allora la documentazione che ha chiesto il consigliere Sava è quella che è prevista

come allegata al PGT. C'è anche sullo schema di delibera. Questa documentazione non è stata consegnata. Eh! Non è che possiamo poi adesso dire che le cose vanno bene. Non vanno bene.

CONSIGLIERE SAVA

Scusi Presidente.

PRESIDENTE

Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Ma vi è di più. Cioè quello che ha detto il consigliere Morelli, dice il consigliere ha diritto di chiedere, benissimo, ma il Comune ha il dovere di dare. Non confondiamo le due cose. Il consigliere ha il diritto di chiedere i documenti se ritiene copia. Come alcuni e io ho richiesto. Non ho ricevuto. Ma il Comune ha il dovere di dare a tutti i consiglieri non solo a quelli che hanno chiesto. Non stiamo a giocare su questi aspetti eh!

PRESIDENTE

Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Mi scusi Presidente. Allora, io non sono un tipo litigioso per natura però mi pare che siano stati elencati tanti e tali cose questa sera che mi sembrerebbe improvvido per il Consiglio, per la maggioranza pensare di andare avanti. Fate come volete però mi sembrerebbe più logico, più serio, più giusto, più intelligente, me lo consenta, rispondere alle domande che sono state fatte a partire da quella dei manifesti per arrivare alla documentazione geologica. Vedete voi. Quindi la proposta è di aggiornare la seduta. Non ci sono le condizioni, a nostro giudizio, per procedere. Poi fate quello che volete.

PRESIDENTE

Consigliere Tam.

CONSIGLIERE TAM

Io chiedo al Presidente se possiamo fare una interruzione, per conto del mio gruppo e penso anche da altri gruppi, per capire lo stato di questo Consiglio. Nello stesso tempo stigmatizzo il comportamento dell'opposizione che avendo ampi margini di tempo per chiedere e documentare non ha voluto farlo cercando questa sera la provocazione del colpo di scena. Però le chiedo di interrompere i lavori per 5 minuti per poter ragionare su questa cosa.

PRESIDENTE

Va bene sospendiamo 10 minuti.

(La seduta è sospesa)

PRESIDENTE

Riprendiamo posto per favore. Allora intanto vi devo comunicare che non è assolutamente vero che non sono stati affissi i manifesti. Ho un elenco di posti in cui sicuramente sono installati. Sono stati affissi in Viale dello Stadio, in Viale Milano, in Piazzale Toccalli, in via Nani, in via Stelvio, in via Tonale, le Frazioni e in altri punti ancora. Sicuramente a Ponchiera ci sono perché ci passo io e li ho visti tutti e due. A Triangia mi si conferma che ci sono. Quindi non credo che corrisponda totalmente al vero quello che è stato detto prima.

Riguardo alla documentazione devo ricordare anche che l'art. 46 sull'avviso di convocazione del nostro Regolamento dice che all'avviso di convocazione devono essere allegate le bozze delle deliberazioni che si propongono e di tutti i documenti ad esse dichiarati come allegati. Noi non abbiamo nessun allegato nella bozza di delibera, nessuna dichiarazione di avere allegati. Salvo che la loro, poi recita, salvo che la loro complessità sia tale da non consentire l'allegazione o essa risulti eccessivamente onerosa.

Poi riguardo invece alla componente geologica e la componente archeologica pregherei l'architetto Abbiati di dare qualche indicazione, come già era stato fatto in occasione delle Commissioni consiliari precedenti. Prego architetto.

ARCHITETTO ABBIATI

Grazie. Vorrei fare una integrazione a quello che ha detto prima Morelli. In occasione delle Commissioni consiliari del 3 e del 10 è accaduto, le cose si sono svolte in questo modo. Il 3 sono state distribuite le copie cartacee del PGT a coloro che le avevano richieste, nel senso che il 27 precedente era stato dato il CD a tutti. In quell'occasione, il 3, mi sembra di ricordare che in quella giornata l'assessore Sava fosse arrivato, pardon ex assessore quindi il consigliere Sava fosse arrivato in ritardo quindi può essere che non abbia assistito a questa cosa ma se ne ricorderanno gli altri e comunque ci sono le registrazioni. Io chiesi in apertura di fare una comunicazione di servizio. E dissi che era arrivato quel giorno stesso il pacco degli elaborati della componente geologica e che quindi non avevo fatto in tempo a fare copie, nè cartacee nè di CD. E li avevo lì sul tavolo e ho detto sono comunque disponibili presso l'ufficio tecnico e se qualcuno è interessato richieda il CD e glielo faremo avere. Tenete conto, dissi, che la componente geologica era comunque la componente ad alta o di natura essenzialmente tecnica e che deve passare il vaglio e avere il parere vincolante della Regione Lombardia intesa come settore della geologia della Regione Lombardia.

Mi sembrava doveroso precisarlo anche per far capire che non è detto che ci si potesse mettere, diciamo, sottoporla ad un esame più di tanto.

Il 10 accadde una cosa analoga per quanto riguarda la componente archeologica. Anche lì era arrivata il giorno stesso la cosa, quindi feci lo stesso discorso. È qua, è disponibile presso l'ufficio tecnico, se qualcuno lo vuole facciamo le copie. Ovviamente nè dell'uno nè dell'altro è stato chiesto nulla. E tutta la documentazione, quindi comprensiva della componente geologica e di quella archeologica, è stata comunque depositata contestualmente al PGT in segreteria insieme alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO

Allora credo che l'approccio, che era anche inevitabile, che una parte del Consiglio comunale intendesse utilizzare tutti gli strumenti di legittimo utilizzo per lavorare nel migliore dei modi attorno al PGT era anche ovviamente pensabile. Io voglio sottolineare come l'approccio che è legato alla non presenza delle comunicazioni pubbliche mi pare ampiamente smentito non solo dalle indicazioni ma anche dalle foto che con i telefonini abbiamo cercato di fare compatibilmente con l'orario. E quindi credo che sia anche corretto per chi ha sollevato una questione che chiedeva che venisse presentato non dico ammettere ma convenire che la parte della pubblicità relativa al Consiglio comunale sia stata correttamente seguita.

L'altra questione della presenza alla presentazione della disponibilità di tutta la documentazione relativa al PGT credo che possa essere affrontata anche con più rigore di quello che magari si potrebbe scegliere di fare. E cioè ritenendo, e voglio ricordare che per quanto riguarda le delibere del Consiglio comunale tutti gli atti sono depositati presso la segreteria ed è cosa normale ed auspicabile che chiunque nel momento in cui dovesse vedere che la sua documentazione sia insufficiente rispetto alla possibilità di dare giustamente il proprio apporto, come accadeva anche in passato su malloppi cartacei importanti, questa fosse da consultare presso la segreteria. E quindi credo che questo altro atto sia stato fatto, ed è l'atto che da un punto di vista formale di segreteria sia quello che va fatto.

L'altra questione che tutti i consiglieri comunali hanno diritto di avere la documentazione nel modo più semplice e facile possibile credo che abbia anche questo due vie. Io credo che i Capigruppo abbiano necessariamente questo ruolo in cui facciano da tramite nelle riunioni immagino pre-consiliari di andare a verificare tutta la documentazione. E di rendere edotti magari anche facendo un interscambio tra i commissari di notizie che altrimenti è anche difficile riuscire a vicariare. Anche dentro in un'ottica, che è quello che tutti noi auspichiamo, che ci sia una riduzione forte del sistema cartaceo e quindi anche questo è uno sforzo che noi

dobbiamo fare. Fatte queste premesse proprio per evitare che a tante legittime osservazioni, a tutte le indicazioni, e sono tante, che sono state indicate come emendamenti si possa procedere in assoluta serenità senza neanche per un attimo ombre di presunte legittimità, che io devo dire non vedo. Anche perché voglio anche essere onesto a fare il PGT ci hanno tentato in tanti, casualità vuole che all'amministrazione Molteni tocchi arrivare, dopo un commissariamento nel 94 dove il PGT era rimasto in cantina per qualche problema, caso vuole che dopo questo nell'esperienza ultima di quest'amministrazione arriviamo e dobbiamo rispettare dei tempi per presentare un PGT, grazie ad anche a delle proroghe che la Regione Lombardia ha fatto. Credo che dimostrare di riuscire ad arrivare nei tempi e nei modi a presentare il PGT con assoluta serenità da parte di tutte del gruppo della maggioranza sia l'elemento a cui io tengo di più. E poi se accanto a questo, e il doveroso accanto a questo, ci siano degli atti formali che vanno migliorati io non ho problemi e suggerisco a tutti noi di rinviare, secondo i modi e i tempi il Consiglio comunale attorno al PGT.

Ma sono lieto di poter dire che la maggioranza, rispetto ad altri, presenta il PGT. Presenta il Piano Regolatore che è il Piano Regolatore degli interessi generali. E non certamente come accade in alcuni casi, non voglio solo richiamare quelli di prima non ne avrei assolutamente intenzione e tanto meno diritto, che i Piani Regolatori non partono mai perché sono prevalenti gli interessi privati e personalistici rispetto a quello che è l'interesse generale.

Credo che questo mi imponga, da un punto di vista etico, suggerire alla maggioranza di organizzare un prossimo Consiglio comunale e invito anche tutti i consiglieri comunali alle questioni che il Piano Regolatore attiene, che è lo sviluppo della città, e questo credo che sia l'interesse che ha motivato quest'Amministrazione. Come un'altra amministrazione, che ha visto il sottoscritto come Sindaco, quella di dotare lo strumento, il Piano regolatore, a questa città. Siccome il vecchio Piano Regolatore, fino a prova contraria, è stato uno strumento che ha funzionato, che oggi attraverso il PGT siamo chiamati anche per legge a modificare ad apportare alcune modifiche, noi lo faremo con assoluta serenità. E invito tutti, uffici compresi, a dotare tutti i consiglieri comunali di quegli strumenti che permettano una legittima, diciamo, espressione di voto.

Mi coglie solo una battuta singolare ma quale PGT sia stato presentato al pubblico in una occasione pubblica se non era conosciuto dai soggetti, dai consiglieri che oggi chiedono di averne copia, visto che non l'hanno avuto. Quindi credo che sia stata una mistificazione alla presentazione di un Piano Regolatore che non era a loro noto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Per fatto personale chiedo la parola Presidente. Perché parlare di mistificazione e parlare di strumentalità come ha usato le parole il Sindaco è veramente vergognoso. Vergognoso perché questa minoranza si è impegnata a fondo su questo PGT. L'ha studiato, l'ha esaminato, ha presentato 143 emendamenti. Avrebbe voluto discuterlo, lo discuteremo sicuramente. E se avete fatto degli errori formali ringraziate che ve li abbiamo sottolineati altrimenti la delibera era illegittima, uno. Due, quanto a essere fuori dai tempi e dai modi questo PGT è stato presentato dopo due anni e mezzo di quest'Amministrazione. Non mi dica che è stato solerte signor Sindaco né che è stato solerte quando si è trovato in occasione ...

SINDACO

.....

CONSIGLIERE SAVA

Lei smetta di fare il pagliaccio! Smetta di fare il pagliaccio.

E allora vale la pena che il Sindaco ammetta anche che in una sua precedente amministrazione ci ha messo 7 anni a portare a casa una variante al PRG generale. Probabilmente c'erano molti altri interessi che soggiacevano, ai tempi, alla sua amministrazione.

PRESIDENTE

Bene allora, scusate un attimo. Dispongo il rinvio di questo Consiglio comunale. Comunicherò a breve le nuove date e sarete aggiornati e vi sarà inviata la documentazione necessaria.